

La tesi bipartisan di Leo (Pdl) e Fluvi (Pd). Lapecorella (Finanze): rendite irrealistiche

Delega fiscale, gioco d'anticipo

Leggi autonome per riforma catasto e abuso di diritto

DI VALERIO STROPPA

Sulla delega fiscale bisogna fare presto. E se, come probabile, non ci fossero i tempi tecnici per approvare sia il ddl sia il decreto delegato entro aprile 2013, «sarebbe opportuno avviare iniziative legislative autonome per disciplinare da subito i temi di maggiore importanza, quali la riforma del catasto e l'abuso del diritto». Ad affermarlo sono il presidente della commissione di vigilanza sull'anagrafe tributaria, Maurizio Leo (Pdl), e il capogruppo Pd alla commissione finanze della camera, Alberto Fluvi (interventuti ieri su *Retconomy* a un dibattito televisivo dedicato alla delega fiscale. Il ddl, varato in prima bozza ad aprile dal consiglio dei ministri e il cui testo viene ritoccato di giorno in giorno (specie per quanto riguarda le norme penali legate all'elusione), tornerà domani sul tavolo di palazzo Chigi.

«L'agenda del parlamento è



piuttosto impegnativa, ipotizziamo che la delega possa essere approvata da entrambi i rami entro l'estate è arduo», spiega Leo, «per questo ritengo che, qualora il ddl non vada in porto in tempi brevi, urge avviare proposte legislative autonome sulle questioni più urgenti». Tra queste c'è sicuramente la riforma del catasto. «Le rendite attuali, così datate nel tempo, non sono più rispondenti alla situazione reale», osserva Fabrizia Lapecorella, direttore generale del dipartimento delle finanze (che ospitava il talk show), «così come non si può attendere per riorganizzare il sistema delle tax expenditures o per varare misure concretamente orientate allo sviluppo economico». Secondo Fluvi «finora, almeno a parole, abbiamo notato una grande convergenza di vedute sulla bozza di delega. Quando sarà ufficialmente presentata al parlamento, tuttavia, dubito che un provvedimento di così cruciale importanza troverà la strada spianata. Basta ricordare l'esempio della precedente delega per la riforma del catasto, poi abbandonata. Abbiamo davanti a noi sei o sette mesi di lavoro effettivo. Potrebbero non bastare. Forse bisognerà individuare alcuni punti chiave da portare comunque in fondo». Un altro di questi è l'abuso del diritto. «Benché generalmente attrezzate per fronteggiare i rischi aziendali, le imprese non riescono a gestire l'incertezza fiscale», rileva

Lapecorella, «ciò comporta che i player esteri non investono e che quelli nazionali talvolta delocalizzano. Le esperienze di Francia e Germania dimostrano che una codificazione attenta dell'abuso non disincentiva la crescita, ma anzi può favorirla». E l'ipotesi di

reato rappresenta proprio una delle questioni più delicate. «Recenti sentenze della Cassazione hanno ammesso la responsabilità penale anche nei casi di elusione», sottolinea Leo, «questo contribuisce a creare perplessità e incertezze. Il mio numismatico è

che, visto che se ne parla ormai da molto tempo, si poteva essere un po' più di coraggio e calare le norme sull'abuso di diritto già nel testo del dl n. 16/2012». C'è anche dell'altro. «Nella delega sono contenute numerose disposizioni orientate all'equità e alla cresci-

ta (una su tutte l'Iri)», conclude Fluvi, «che proseguono il discorso avviato con il dl n. 201/2011. Per garantire tale continuità è fondamentale che (almeno) queste norme vedano la luce entro la fine dell'attuale legislatura».

—© Riproduzione autorizzata—